

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
 più diffuso della Città e Provincia  
 ABBONAMENTO  
 dal 2 ottobre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 4**  
 Pubblicità in IV pagina  
 MASSIMO BUON PREZZO  
**CENTESIMI 5 PER PAROLA**

## «Principiis obsta»

Tradotto in linguaggio del secolo, vuol dire: Provedi a tempo.

Domandiamo francamente, senza ombra di malizia, che in questo caso sarebbe più che mai deplorevole, domandiamo: ha provveduto in tempo il ministero, anzi più imparzialmente, hanno provveduto i ministeri italiani, che si succedettero al potere, a togliere il malcontento, a mitigare, per quanto stava in essi, le tristi condizioni economiche della Sicilia, e a tener vivo nell'isola quello spirito d'italianità, del quale per parecchi anni nessuno aveva mai dubitato?

La risposta è facile, ma sgorga non meno facilmente severa dalle labbra di ognuno, che non voglia farsi delle illusioni. E non vogliamo darla noi, nel momento in cui, per alleggerire la propria insufficienza, se non la propria colpa, il partito ministeriale accusa l'opposizione di caricare le tinte per solo spirito partigiano.

Ne lasciamo l'incarico agli stessi giornali ufficiosi, che questa mattina si mostrano allarmatissimi per i dispacci da Palermo, dove si dipinge la situazione come assai aggravata, e dove s'invocano pronti provvedimenti.

Nessuno più di noi desidera che questi provvedimenti giungano in tempo, e che il governo possa riuscire a scongiurare le ultime conseguenze della crisi, che ora si manifesta con sintomi allarmatissimi, e quasi si può dire che abbia raggiunto lo stadio acuto.

Ma ciò non toglie che di questo stato di cose pesi sulle spalle del governo una grave responsabilità, mentre gli avvertimenti su ciò che si preparava non solo non gli sono mancati, ma furono assai frequenti e persistenti.

Da parte nostra sono mesi e mesi, che andiamo pubblicando informazioni sullo stato anormale della Sicilia; e il nostro giornale ha in possesso lettere di amici, da non pubblicarsi nella loro integrità in causa dei tristissimi pronostici, che la solita scuola dei quietisti ci attribuì a mal volere.

Ora: se ancora c'è tempo, bisogna metter mano ai rimedi.

Le piccole furberie, che consigliano ai missi dominici del ministero di arrestare qualche caporione dei Fasci dei lavoratori, non fanno che irritare doppiamente gli animi già eccitati sotto il peso della miseria, e della mancanza di lavoro, cui ora si aggiunge anche lo sciopero delle zolfatare.

Nessuna meraviglia che gli agitatori politici per mestiere, giudicando propiz a l'occasione, si accingano a far propaganda contro le istituzioni, e a diffondere idee secessioniste. Già molti si domandano: «Che cosa ha fatto per noi la patria italiana? Che ci abbiamo guadagnato?»

In un paese tanto favorito dalla natura, e trascurato a segno dagli uomini che le sue condizioni morali civili ed economiche, dopo trentatré anni, se non peggiorate, sono allo stato di prima, e in qualche parte peggiorate lo sono, la domanda è legittima; e guai, dice uno statista, guai per un governo il giorno, nel quale i governati potranno legittimamente delle loro sofferenze.

Dai lamenti alla rivolta il passo è corto; e un governo, che, per la sua trascuranza e per i suoi errori l'abbia provocata, non troverebbe indulgenza presso i viventi, e molto meno presso il tribunale della storia.

## Le Elezioni che rimangono da convalidare

Prima della chiusura della Camera, la Giunta generale per le elezioni non aveva ancora esaminato e convalidato tutte le elezioni avvenute nel novembre 1892.

Dopo queste elezioni generali, se ne sono fatte parecchie altre suppletive, che naturalmente anch'esse sono da convalidare.

Diamo l'elenco delle une e delle altre:

**ELEZIONI GENERALI:** Collegio di Castelnuovo eletto, Carlo...  
 Porto Maurizio, Pisani - ad Augusta, Omodei - a Brienza, Senise.

**ELEZIONI SUPPLETIVE:** Collegio di Palmi, eletto Chindamo - a Bronte, Cimballi - a Lari, Panattoni - ad Ortona, Altobelli - a Sora, Lefevre - a Cortileona, Cavallotti - a Noto, Trigona di Caricaro - a Nicastro, Cefaly - a Cittadella, Wollemborg - a Leno Donadoni - a Torre Annunziata, Catapani - a Levanto, Farina - ad Urbino, Martorelli - a Corato,

Imbriani - a Breno, Barattieri - a Lugo, Masi - a Livorno, I. Comandù.

È a notare che la maggior parte delle elezioni suppletive avvennero dopo che la Camera fu chiusa.

Ad ogni modo è certo che alla Giunta generale per le elezioni non mancherà il lavoro fin dal riaprirsi della Camera.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

**PARIGI, 7.** — Una circolare del ministro dei lavori invita le compagnie ferroviarie a rifiutare, per quanto loro sia possibile, le monete d'oro estero.

**LONDRA, 7.** — Il Times ha da Calcutta in data del 7:

Notizie da Lahore recano che vi furono dei gravi disordini a Caboul avanti l'arrivo della missione inglese.

Una compagnia del reggimento Herat insorse ed uccise il comandante.

12 insorti furono giustiziati. La calma fu ristabilita.

Il generale Faramuskian è stato arrestato; il governatore di Herat ordinò nuovi arresti.

**KISSINGEN, 7.** — Il principe di Bismarck, acclamato da numerosa folla, si recò alla stazione in vettura scoperta.

È partito alle 12.40 antimeridiane per Friedrichshagen.

**MADRID, 6.** — Il ministro degli esteri ha conferito coi rappresentanti delle potenze interessate nella questione marocchina. Il governo è deciso d'agire con fermezza e prudenza.

**MADRID, 7.** — Il rappresentante del Sultano del Marocco cerca di persuadere la tribù di Riff a non rinnovare le ostilità contro gli spagnoli.

Parecchi capi sono disposti a rinunziare alle ostilità.

È probabile una soluzione pacifica; tuttavia la Spagna affretta i preparativi.

I primi rinforzi giungeranno domani a Melilla.

**RIO GRANDE, 7.** — I federalisti s'impadronirono di Bage.

**BUENOS AYRES, 7.** — Dicesi che il corpo diplomatico avrebbe informato Peixoto che gli insorti saranno riconosciuti come belligeranti, se Peixoto non abbandonerà Rio Janeiro.

**BUENOS AYRES, 7.** — Il New York Herald ha da Montevideo:

De Mello intimò a Peixoto di lasciare Rio Janeiro entro 48 ore, altrimenti si riprenderà il bombardamento.

Il corpo diplomatico è favorevole al ritiro di Peixoto, quale unico mezzo per terminare la guerra, ma Peixoto si rifiuta e si prepara a continuare la guerra.

**BUENOS AYRES, 7.** — I generale Orrego fu nominato ministro della guerra e Francesco Pinto ministro di giustizia.

Le dimissioni di Virasoro furono respinte.

## AFFARISMO INVADENTE

Un deputato legalitario (scrive l'Economista d'Italia) e quindi, da buon neofita, grande sostenitore dell'attuale ministero, vistoso,

questo, mi occorre riposarmi un poco, il mio cuore si stringe ogni qual volta ci penso. Quei due uomini, tutti e due superiori, tutti e due d'una nascita principesca, tutti e due giovani e valorosi, dovevano risolvere la loro questione d'amore con la spada; non lo fecero, ma quello che avvenne fu ben più orribile, mio Dio! Sentite!

### CAPITOLO XVII

Il duello era ed è ancora talmente infiltrato nei nostri costumi, che la prima parola d'una rivalità è sempre quella di battearsi. La posizione dei due rivali e la mia rendeva loro però molto difficile questa soddisfazione. Prima di dirvi la catastrofe che mi fece lasciare la corte di Lorena, voglio anzi tutto parlarvi del principe di Courtenay, raccontarvi la sua vita tutta intera, con tutto quello che ebbe di strano e di seducente.

Non so se le donne m'accusavano di vanità, o di peggio ancora, parlando de' miei due innamorati; quello che so sì è che mai ce ne furono di più amabili, di più compiti. Avrei esitato fra essi nella scelta se tutti e due si fossero presentati contemporaneamente: ma il cavaliere d'Orléans aveva la prevalenza, quantunque..... Ma veniamo al principe di Courtenay e alle sue avventure.

Voi avete conosciuto tutti Fancon la Viellevise; volete saperne l'origine? Vi parli che facendo così ci allontaniamo dai principi di Courtenay; state tranquilli che ci ritornia-

umentato di qualche migliaio di lire il suo reddito inscritto nella tabella dei contribuenti si è rivolto direttamente al presidente del Consiglio, dal quale ha ottenuto l'assicurazione che saranno confermati anche per il prossimo biennio i redditi già iscritti nel ruolo.

Tutto ciò è illegale e scorretto.

Che cosa deve pensare il pubblico quando vede che la parola d'un semplice deputato ha il potere d'arrestare l'applicazione della legge?

E così che si formano le opinioni più esagerate e dannose sulla azione dei deputati, e che si dà impulso all'affarismo e alle raccomandazioni.

No, francamente; se ciascuno avesse una nozione esatta dei propri doveri, nè l'onorevole Luigi Rossi aveva nulla da chiedere all'onorevole Giolitti, nè questi nulla da promettere circa gli aumenti dei redditi segnati dall'Agenzia delle imposte di Milano.

## Le Scuole del Popolo a Roma

(Dal FOLCHETTO)

Ho fatto delle scoperte malinconiche, addirittura desolanti.

Questa terza Roma ha saputo spendere molti milioni per comprare le aree dei Parioli, per atterrare il palazzo Piombino, e per compiere tutta una specie di utili operazioni, che tornano indiscutibilmente a suo vantaggio e decoro; ma non ha edifici per le scuole.

Negli anti-igienici baracconi tirati su dalla matta speculazione edilizia il Comune di Roma ha tolto in affitto qua e là qualche grammo appartamento e ne ha fatto una scuola. Si va al secondo e magari al terzo piano. Le scale strette, poco pulite, senza finestre; l'appartamento collocato come Dio vuole, colle finestre in un cortile, collo camere basse, strette, male illuminate, con un corridoio appestato da cento fiati.

I piccoli per attendere l'ora dell'apertura ingombrano le scale, il corridoio, ed il cortile; strillo continuo, un pigia pigia di tutte quelle creature, nelle quali «quella scuola» deve lasciare delle curiose impressioni.

Nella scuola «della» scuola possono stare in agguato il vizio, la corruzione, la malattia. La scuola non è autonoma: vive confusa col vicinato.

In via Salaria - per dirne una - una scuola di bambine ha nella scala un ufficio di questura e una guardina; ed ha le finestre rivolte a tramontana.

Quanto all'ubicazione della scuola si devono essere seguiti i precetti di una scienza nuova: ho visto parecchie scuole colle finestre in un cortile da un lato e a tramontana dall'altro;

Quando ebbe diciott'anni compiuti, le carmelitane della via di' Bouloi scrissero, un giorno, alla pescivendola, ch'esse la consegnerebbero o a lei o ad un prete conosciuto per nome e riputazione, che porterebbe la sua procura formale. Ricevuta questa lettera, Maria Giovanna Lollier, pazza dalla gioia, lasciò la stincozza, si ornò con affettazione, borse alla parrocchia, seguita da suo figlio primogenito, bel giovane, sergente nelle guardie francesi, e tutti e due supplicarono il signor parroco di andare con essi a prendere la cara Nannetta, che non poteva essere meno d'una principessa. I Lollier erano brava gente, pii, lavoratori, onesti. Il parroco di Saint-Leu li accompagnò volentieri.

Quando comparvero al parlatorio, la madre superiore raccontò loro quanto segue: Il giorno prima, una dama sconosciuta, avea condotto Nannetta, e consegnato in pari tempo una somma di ventimila franchi per formare la sua dote, se voleva farsi monaca; ma Nannetta non voleva.

Non voleva lasciare il mondo e le sue pompe. Plangere, singhiozzò, svenne; ell'era bella come il sole, avea una natura ferma e costante, un modo di condursi perfetto; si rifiutò di parlare, perchè avea promesso sulla sua parte di paradiso, di non rivelar mai il segreto affidato alla sua discrezione. Le carezze, le minacce furono inutili; non avrebbe parlato. Volle essere fiorala e non altro; avrebbe portato con sé i ventimila franchi per fornire la sua bottega, per essere la prima fiorala, inimitabile, una vera nina di Flora travestita da mortale. I genitori si rifiutarono: Nannetta tanto insistette che abbisognò cedere.

(Continua)

APPENDICE 54  
del Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

### Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Non è difficile alla corte il contare i pazzi eleganti capaci di questa scappata; quello che riesce quasi impossibile si è di trovare una donna abbastanza severa, alla quale si osi parlarle d'amore con la maschera. Tutto ciò mi sembra uno scherzo.

Non era però la verità. Il cavaliere mi stava sempre vicino, senza che avesse l'apparenza di venire in cerca di me; se alzavo gli occhi, incontravo i suoi; se li volgeva d'altra parte, arrossiva sotto il suo fisso sguardo; era un fascino.

Non eravamo nullameno ancora che allo stato del silenzio, quando un nuovo incidente ci apportò nuovi imbarazzi.

Il re mandava di sovente qualche signore distinto a complimentare la sua signora zia. Egli sceglieva di solito o uno de' suoi favoriti, od uno di quelli all'invece, de' quali voleva sbarazzarsi.

Questa volta fu un uomo che aveva il più gran nome di Francia, l'ultimo della sua stirpe, che a fianco del suo scudo trascinava la miseria, ed al quale nulla si poteva rimproverare all'infuori d'essere povero.

Il principe di Courtenay, discendente dagli imperatori d'Oriente, bello e semplice giovane, portava sul suo viso il marchio della fatalità e della sventura.

Non ho veduto che in lui e nel conte di Horn quella specie d'ombra tracciata sulla fronte, che offuscava il più gioviale sorriso. Sempre vestito di nero, sia per gusto che per economia, la sua croce del Labarum di Costantino gli scintillava sul petto.

Aveva rifiutato lo Spirito Santo per ordine di suo padre, che riteneva avere dei diritti come principe legato alla casa reale, e che non voleva assolutamente riceverla che per diritto di eguaglianza.

Il Principe Giovanni di Courtenay (l'ultimo) fu l'eroe di una quantità d'avventure: perciò quando incominciò ad occuparsi di me, il cavaliere d'Orléans si sentì preso da feroce gelosia. E ne aveva il motivo, ne convengo.

Senza essere civetta, mi tornava grato il piacere, gli omaggi mi lusingavano, e quello più forse d'un altro; però il mio cuore mi trascinava sempre verso il cavaliere, ma non cessava di gettare un qualche sguardo verso quel principe, erede di un trono caduto, d'un impero distrutto.

Ebbi torto, è vero; ero senza esperienza. innocente e incapace d'una cattiva azione. Non vedevo, soprattutto le conseguenze terribili di una tale rivalità; per raccontare tutto

za, mettendo prima da parte i provvedimenti del Gabinetto Di Rudini e poi asserendo che non occorre altro, tranne due monopoli che si presentavano per apparenza, quello dell'alcool e quello del petrolio. Del terzo, che avrebbe fruttato sicuramente, quello dei fiammiferi, e che si estendeva dappertutto, anche per alte ragioni d'igiene, l'amministrazione attuale non poteva ragionare, perchè aveva il peccato di origine di essere stato concepito e in tutti i punti colorito dall'amministrazione precedente.

Noi abbiamo allora dimostrato che era finanziariamente una delusione il monopolio del petrolio, e che per essere fruttuoso dovevano crescere il prezzo, aggravandosi ancora più il consumo popolare.

E sembra che di questo si sia ora persuaso anche il Governo.

Il monopolio dell'alcool, studiato più volte fu sempre messo da parte per la difficoltà di ordinarlo in un paese dove la vite è dappertutto, e dove fabbriche così diverse di attitudini si contendono il campo.

Ora si attribuisce al Governo il disegno di persistere nel monopolio dell'alcool, meno odioso di quello del petrolio; ma finanziamente sterile, noi temiamo forte. Comunque ciò sia, il Governo è venuto nella risoluzione di aggravare i contribuenti. Perché non lo fece ieri se ciò era necessario? E se ieri questo non era necessario, perchè lo è divenuto oggi?

Nè ci si dica che la decadenza del credito, il cambio alto, impongano nuovi doveri: questi doveri quando li avvertivano i nostri amici, anche in nome della incolumità del credito pubblico, si misero in burla. E per aver perduto un anno e più di tempo e per essersi smarriti in ingannevoli espedienti finanziari e bancari, che la situazione del credito è peggiorata.

Ora noi viviamo, o dovremmo vivere almeno, in un reggimento parlamentare, e quando i Governi sono costretti a disdirsi apertamente, a far l'opposto di ciò che hanno sostenuto contro i loro avversari, la prima cosa che dovrebbero fare è di andarsene. Ma si noti bene che a questa brutalità dell'imporre, il popolo italiano non si acconcerà se non quando prima compite tutte le possibili economie.

Ma noi non abbiamo veduta una sola economia organica; e tranne l'aver messa da parte le proposte del Ministero precedente, null'altro si è notato.

Il Ministero precedente chiudeva, p. e., la via a nuovi impieghi per un certo numero di anni, coordinando e semplificando gli uffici del Ministero attuale ha messo in pensione i migliori impiegati sostituendoli con altrettanti meno provetti e parlando due volte il bilancio. In questo saggio di economie come chiudere ai contribuenti dei sacrifici, già da esso giudicati non necessari? E crede di renderli più accetti imbellettandoli collo spolvero democratico della "progressione"?

L'Albertoni e i suoi sono più logici quando dicono: si progredisca pure nelle imposte a danno dei ricchi, ma ciò che se ne trae si adoperi a sgravare subito i consumi popolari. Dinanzi a questo ragionamento, la democrazia del ministero e dei suoi legalitari parra subito una burla.

## GIORNO PER GIORNO

Era dunque vero che le potenze sottoscrittrici della convenzione latina sollevavano delle difficoltà per l'emissione deliberata dal Governo italiano dei nuovi biglietti da una lira: pare che gli ostacoli siano stati mossi specialmente dal Belgio e dalla Svizzera.

E allora se questo pericolo esisteva, perchè non dirlo fin dappprincipio, anziché, annunciata quella emissione, cercare mille pretesti al ritardo, cominciando da quello sommamente ridicolo della difficoltà di confezionare la carta necessaria?

Pare difatti un destino che tutte le disposizioni prese sugli affari più seri abbiano sempre fra noi qualche impronta del ridicolo, dacché la direzione dello Stato è passata nelle mani di coloro che dovevano rigenerarlo.

La data che doveva essere registrata come quella della presenza di quasi tutte le flotte del mondo nel Mediterraneo si avvicina, e ancora non si è ben sicuri se soltanto la flotta inglese farà sventolare la sua bandiera nelle acque della Spazia.

Bisogna ben dire che nel frattempo qualche cosa sia intervenuto nel dietroscena della diplomazia per determinare questo improvviso cambiamento. In ogni modo abbiamo ancora una settimana di mezzo, e non si può giurare che tutto non ritorni allo stato di prima.

Quanto ai raggiri e alle macchinazioni dei partiti, è impossibile veder dentro qualche cosa di chiaro in un'atmosfera tanta

satura di doppiezze, di sotterfugi, di maneggi clandestini, che alienano dalla vita pubblica ogni anima onesta.

Molti dicono di attendere il discorso di Dronero per prendere un'attitudine decisa verso il gabinetto; ma, in verità, se quel discorso potrà darci qualche lume sopra l'indirizzo del Governo in taluna questione speciale, a quest'ora siamo anche troppo illuminati sulla sua condotta generale nel maneggio della cosa pubblica per aver bisogno di ulteriori schiarimenti.

È forza ripetere ciò che abbiamo detto altra volta: lo stato desolante, scandalosissimo a cui è ridotta nel nuovo Regno la sicurezza pubblica, basterebbe da solo per mettere alla gogna qualunque Ministero, fosse anche per altri titoli benemerito del paese.

Mentre la nuova Italia, cedendo all'impulso fatale dei dottrinari, ha creduto cosa saggia introdurre, nel Codice delle Pene, innovazioni, alle quali altri paesi, ben più civili del nostro, non si sono creduti ancora maturi, la Spagna lasciò piombare il braccio della giustizia sul capo di quel Pallas, che l'altro giorno portava colla dinamite la strage in mezzo ai pacifici cittadini.

Qui da noi la dottrina umanitaria salva la vita degli omicidi arisenza saper proteggere quella delle loro vittime. La vita di Martínez Campos valeva ben quella di un Pallas, forse cieco strumento di sobillatori che salvano intanto la pancia per i fichi.

## Cronaca del Regno

**Roma, 7.** — Si ha per certo che il commendatore Busca abbia accettato la direzione delle Gabelli.

**Milano, 7.** — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

«Ieri sera fu a Milano il deputato Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese* ed intimo del Giolitti. Parlò coi vari deputati ministeriali intepiditi, per indurli andare a Dronero. Conferì specialmente coi deputati Merzario e Bonaccosa.»

**Livorno, 7.** — Nelle ultime 24 ore, 2 casi e 4 decessi dei casi precedenti.

Da mezzogiorno a finora nessun caso.

Le domande di ammissione all'Accademia navale di Livorno sono, quest'anno, oltre 400, mentre si sa che i posti sono appena cinquanta.

**Firenze, 7.** — Stanotte moriva improvvisamente il comm. Giovanni Puccini, assessore della pubblica istruzione. Appartene al governo come sottosegretario all'istruzione pubblica con Caputo ministro. Le scuole comunali sono chiuse. Gli si preparano imponenti funerali.

**Torino, 7.** — Venne risoluto il collocamento a riposo del comm. Berti segretario generale dell'Ordine Mauriziano. Gli succederrebbe l'on. Biancheri.

**Valdieri, 7.** — Oggi si farà una terza caccia; quindi il Re, coi principi ed il seguito, partirà per borgo San Dalmazzo ove lo attende il treno reale.

**Cuneo, 7.** — Stassera alle 7.50 transitarono per questa stazione, reduci da Valdieri, il Re, il principe di Napoli ed il conte di Torino, diretti a Monza.

**Palermo, 7.** — A Casteltermine si operano numerosi arresti di soci del fascio dei lavoratori.

Il municipio è impensierito per la miseria che vi regna in seguito alla chiusura delle miniere di zolfo ed alla sospensione dei lavori agricoli.

Fecce venire dei rinforzi di truppe e chiamò al municipio una commissione di contadini per discutere sulla ripresa dei lavori.

L'autorità politica che in questo modo ebbe a conoscere i capi del movimento operaio, nella notte li fece arrestare.

Le donne ed i fanciulli mossero al municipio minacciando il fiammifero.

Il sindaco li rimandò alle proprie case con sussidi e promesse. La esasperazione è allarmantissima.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

**Camposampiero, 7.** — (A.S.) Il signor Bertolini Gustavo, professore di Pedagogia e Morale ed insegnante attualmente in Piove di Sacco, fu nominato in questi giorni maestro nelle Scuole municipali di Roma.

Egli, fra circa 400 concorrenti, riuscì secondo nella graduatoria.

Ciò gli torna di sommo onore, e noi che da molto tempo conosciamo ed apprezziamo i suoi meriti e le sue doti di mente e di cuore, noi che sappiamo con quanto e quale amore egli

abbia sempre studiato e lavorato per il bene della scuola popolare, applaudiamo con tutto il cuore alla Commissione esaminatrice la quale, ispirandosi al vero e giusto merito, non poteva fare scelta migliore sotto qualsiasi aspetto.

Il Comune di Piove ha avuto sempre il vanto di avere insegnanti distinti, e non ha risparmiato mai nulla per migliorare la posizione morale e materiale.

In quest'anno però ha perduto nel suo scelto corpo insegnante quattro membri, che si potevano veramente chiamare campioni dell'insegnamento elementare. Questi campioni rispondono al nome di Tonesi, Rampazzo, Bertolini e De Lupis.

Al primo ed al terzo, che per i loro meriti furono chiamati ad una sorte migliore, presentiamo le più sentite congratulazioni; al secondo ed al quarto, che furono rapiti dal fato inesorabile, non possiamo che indirizzare un pensiero affettuoso, dolenti di non poter deporre sulle loro tombe dischiuse anzi tempo un fiore ed una prece.

## CRONACA DELLA CITTA

### Solferino e S. Martino

Abbiamo ricevuto le seguenti comunicazioni:

Il 15 ottobre s'inaugurerà sullo storico colle di S. Martino il monumento a Vittorio Emanuele II ed ai suoi cooperatori.

Crediamo quindi opportuno di comunicare a coloro che dichiararono di intervenire a quella patriottica festa nazionale, le norme che la regoleranno, facendole precedere da alcuni cenni sugli ossari di Solferino e San Martino e da una breve descrizione del Monumento.

**Gli Ossari ed i Premi**

A levante del colle, su cui si erge la famosa torre di Solferino - chiamata da secoli *La spia d'Italia* per la grande estensione di paese che da quel punto si scorge - e sopra una piccola altura isolata, esisteva un tempio dedicato a S. Pietro.

Nella giornata della battaglia quella altura fu occupata da una batteria austriaca, ed il tempio dai soldati.

La Società ne fece l'acquisto, lo restaurò e lo trasformò in ossario per collocarvi i resti dei soldati francesi ed austriaci, che furono sepolti insieme.

Nei suoi pressi venne scavato un sotterraneo ove sono depositate le ossa.

I teschi che si poterono ritrarre interi dagli scavi, rivestono tutte le pareti dell'abside sino alla volta.

Nelle due cappelle laterali sono riposte altre ossa, entro scaffali, che coprono le pareti di fondo, e presso la cappella di sinistra hanno un altro locale, diviso dalla chiesa da una cancellata in ferro, ripieno esso pure di ossa.

La chiesa di S. Martino sorge sulla vetta di un colle, al quale ha dato il suo nome, e che, sebbene meno elevato di quello di Solferino, è però più pittoresco, perchè coperto di alti cipressi.

Tale chiesa, che servi da ospedale improvvisato l'indomani della battaglia, e nella quale più di un ferito spirò l'anima generosa, fu restaurata, rimessa a nuovo quasi per intero, ed aggiungendovi un sotterraneo, convertita in ossario, dove i resti dei combattenti italiani ed austriaci furono disposti come a Solferino.

**Il Monumento**

Quando nel 1878 un grave lutto colpì la Nazione - la morte del Re Liberatore - e dall'Associazione Costituzionale di Brescia partì l'idea di erigere su quei sacri colli un monumento alla sua imperitura memoria, la Società si assunse l'impegno di attuare il grandioso progetto, e mediante il concorso spontaneo degli italiani di ogni parte della penisola, costruì la torre storica di San Martino.

Chi percorre in istrada ferrata la via che da Brescia conduce a Verona, poco dopo Desenzano trova la piccola stazione di San Martino della Battaglia; e, mentre a sinistra può ammirare la incantevole vista del lago di Garda, colla penisola di Sermione, i paesi posti sulle due sponde bresciana e veronese sparse di ulivi, limoni e viti, ed i monti che restringendosi maestosi vanno a formare le valli trentine; a destra, a mezzo chilometro circa, può scorgere sopra un colle una mole imponente, una torre posta a breve distanza dall'Ossario di S. Martino.

Quello è il monumento, che affetto di popolo eresse alla memoria di Vittorio Emanuele II, e di tutti coloro che cooperarono a darci una Patria una ed indipendente.

Quest'opera che sfidò i secoli, e rimarrà perenne ricordo di riconoscenza e di gratitudine, riceverà il suo solenne battesimo il 15 ottobre da Umberto I di Savoia, il figlio del Gran Re, e dalla graziosa nostra Regina, alla

presenza delle Rappresentanze della Camera e Senato, dei Ministri, delle rappresentanze dell'Esercito e della Marina, nonché di quelle delle Province tutte e delle associazioni militari e popolari.

In mezzo al piazzale, la Torre si erge maestosa ed artistica; è cilindrica, in pretto stile italiano, misura alla base 20 metri di diametro ed alla prima piattaforma 13; è alta 74 metri dal piano del colle, e dalla base alla punta del parafulmine dell'asta per la bandiera misura 96 metri; la comoda rampa interna, che dal fondo conduce fino alla sommità, ha 410 metri di sviluppo.

**La Rotonda e la Statua**

S'entra per una grande porta in ferro lavorato e ci si trova nella rotonda, chiusa da cancelli in bronzo di squisito disegno, dove nel mezzo campeggia la statua in bronzo di Vittorio Emanuele, opera del cav. Antonio Dal Zotto, celebre per la statua del Tiziano a Venezia e per altre opere insigni.

La statua venne fusa nell'arsenale di Torino dal sig. Emanuele Munarotti, col bronzo di cannoni donati dal Ministero della Marina. Posa sopra un piedestallo di granito di Bayona alto m. 2,40 misura m. 2,60 e pesa soltanto 800 chilogr.

Il Re è in un atteggiamento imponente ed espressivo, in piedi, col berretto in testa, impugna colla destra la sciabola sguainata colla punta a terra e colla sinistra tiene la guaina.

La fusione non poteva essere migliore anche nei più minuti particolari.

Le pareti della rotonda vennero dipinte ad incanto dal bravo pittore Vittorio Bressanin di Venezia.

Nella volta, otto grandi figure di donne sedute, rappresentano l'Italia e sette fra le principali città.

Nei quattro spazi fra le grandi porte-finestre, quattro quadri, dipinti pure ad incanto, ricordano quattro episodi della vita del Re.

Il primo a destra rappresenta Vittorio Emanuele e Radetski nel colloquio di Vignale, dopo la disfatta di Novara; il fiero atteggiamento del Re ricorda, che sebbene egli si fosse sottomesso allora alla sorte del vinto, pure volle conservato lo Statuto firmato dal padre, e non accettò i duri patti del vincitore, che davanti al contegno risoluto del Re, venne a più miti consigli.

Il secondo ricorda il coraggio di Vittorio Emanuele.

Egli è circondato dagli zuavi del 3° reggimento, che cercano trattenerlo nel forte della mischia, di quel reggimento che gli conferì i galloni di caporale onorario.

Segue il quadro dell'entrata in Milano di Napoleone III e di Vittorio Emanuele a cavallo, fra gli applausi dei cittadini e la pioggia dei fiori.

Napoleone campeggia nel mezzo e saluta passando fra i bersaglieri che presentano le armi.

L'ultimo è l'apoteosi di Vittorio Emanuele a Roma. Il cavallo del Re è condotto da due figure allegoriche, il genio d'Italia e quello della vittoria.

Nello sfondo si vedono i monumenti che ricordano la grandezza della città eterna; della capitale d'Italia.

Il pavimento della Rotonda è in marmo a vari colori. Nelle due cappelle laterali vi sono disposti su colonnette di granito i busti degli eroi generali che morirono sui campi di battaglia nelle guerre per l'indipendenza. Essi per ora sono in gesso, ma verranno in seguito fusi in bronzo.

**Le tabelle dei combattenti**

Salite le prime rampe costruite fra il maschio della gran Torre ed il muro esterno della stessa, che si erge fino all'altezza di circa 20 metri per formare la prima piattaforma, si trovano due ampi corridoi sovrapposti l'uno all'altro, in cui vennero disposti, sopra eleganti leggi in ferro, i libri fondamentali o tabelle, contenenti i 650 mila nomi dei combattenti italiani che presero parte ad una o più campagne. Tali nomi, per rendere al pubblico più facile il ritrovarli, vennero divisi per province, per circondari e per comuni, e per ciascun combattente è indicato il corpo nel quale ha servito, il grado, le campagne fatte e le ricompense al valore ottenute.

Di questo immane e costosissimo lavoro è già compiuta la ricerca di tutti i nomi presso gli archivi di Stato e vennero già coordinati e trascritti nei libri quelli di 52 province, corrispondenti a circa cinquantamila combattenti.

Il resto verrà compiuto dopo l'inaugurazione.

**Le sale delle campagne**

Dal secondo corridoio si entra nella prima delle sette sale, che si succedono salendo la Torre, in ciascuna delle quali si devono raccogliere i ricordi di una delle campagne dell'indipendenza, e dove si vede un quadro con cornice in legno coi ritratti in miniatura dei comandanti in capo delle forze combattenti nella campagna alla quale la sala è destinata ed un grande quadro dipinto ad incanto, della superficie di 40 a 60 metri quadrati ricordante un episodio della campagna stessa.

Nella prima sala, destinata al 1848, il qua-

dro occupa quasi tre quarti della parete e fu donato dal co. Gaetano Bonoris. Rappresenta la carica dei granatieri e dei bersaglieri nella battaglia di Goito ed è pregevole lavoro del pittore Vincenzo De Stefani di Verona. A destra le bianche divise dei tedeschi, che si ritirano davanti all'avanzarsi impetuoso dei granatieri che occupano il centro del quadro; a sinistra i bersaglieri s'avanzano anch'essi in schiere serrate per sostenere il combattimento.

Nella seconda sala, quella del 1849, il quadro rappresenta un pietoso episodio della eroica difesa di Venezia; fu regalato dal senatore Alessandro Rossi, ed è opera del bravo Bressanin, il pittore che dipinse la rotonda del piano terreno. Siamo sopra una piazzuola del ponte della Laguna nel momento della morte del generale Rossari, che si vade nel mezzo, trasportato da due soldati, fra altri che si scoprono riverenti al suo passaggio. A sinistra l'artiglieria continua il fuoco contro il nemico ed il ragazzo, che trovò poi la morte in una delle sue tante gite, come corriere volontario dal ponte a Venezia, attende che un ufficiale finisca di scrivere un ordine da portare in città, guardando il cammino segnato nell'aria dalla bomba lanciata in quel momento. È caratteristica poi la figura di un milite seduto a cavalcioni del parapetto del ponte, nel basso del quadro che, deposta la pipa, si fascia una mano ferita.

Continuando a salire, nella sala del 1855-56, troviamo il quadro della difesa dello Zig-zag presso la Cernaia in Crimea, in cui i bersaglieri, finite le munizioni, cominciano a lanciar massi di pietra contro i russi. Il quadro, dono del f.lli Feltrinelli fu Faustino, è pieno di movimento, e la lotta disperata corpo a corpo dei combattenti venne assai bene riprodotta dal pittore De Stefani, lo stesso che dipinse il quadro della sala del 1848.

Da questo ripiano cominciano le riproduzioni delle divise dei soldati italiani dal 1855 al 1860 dipinte lungo le rampe dallo stesso De Stefani e dal distinto pittore di Oderzo, Giuseppe Vizzotto, traendolo da modelli all'acquarello del cav. Quinto Cenni. Esse dovranno continuare lungo tutta la torre cominciando dal 1848 fino al 1870, ma il tempo non permise che di preparare questo saggio assai ben riuscito.

Nella sala del 1859 vediamo l'ultimo attacco delle truppe italiane dopo il temporale. Nel mezzo Vittorio Emanuele dà gli ordini per l'assalto. A sinistra il generale Mollard parla col suo capitano di stato maggiore, l'ora generale Ezio Vecchi; a destra Rayel, allora maggiore di artiglieria, comanda la sua brigata. La fanteria ed i bersaglieri s'avanzano in file serrate verso le alture di San Martino, il Roccolo e la Contraccania, il quadro è del pittore Raffaello Pontremoli che presentò questa battaglia, come pure quella del 1866, e fu regalato dal Ministero della Guerra.

La presa di Capua nel 1860 è l'episodio ricordato nella sala successiva, dipinto dal Vizzotto e regalato dal Ministero dell'Interno. I garibaldini guidati dal leggendario eroe dei due Mondi combattono e volgono in fuga i Borbonici, che nel quadro occupano la parte destra. Nel fondo si scorgono le porte di Capua fra il movimento dei combattenti ed il fumo dei colpi di fucile.

Segue la sala del 1866 ove troviamo il quadro di Villafranca, lavoro del Pontremoli, dono del senatore comm. Vincenzo Stefano Breda. Il re Umberto, allora principe, vedesi nel mezzo del quadrato colla sciabola sguainata, mentre nella carica degli ulani, uno di questi spingendosi avanti spara contro di lui, restando poi vittima delle balonette e dei colpi dei soldati che chiudono il quadrato.

Nell'ultima sala dedicata al 1870 abbiamo la presa di Porta Pia del pittore Vizzotto, quadro donato dal senatore marchese Luigi Medici. Siamo nel momento in cui una palla dei soldati pontifici colpisce a morte il maggiore Pagliari, che nel mezzo del quadro è sorretto da due bersaglieri, intanto che gli altri irrompono nella città per la breccia aperta e il generale Cosens con altri ufficiali segue il movimento delle truppe.

Davanti a questi quadri il visitatore non può che ammirare la grandiosità dei concetti, l'arditezza e sicurezza adoperata nello svolgerli, e nel visitare questo colossale monumento comprende lo svolgimento sintetico del pensiero italiano che lo ispirò.

**Sopra la Torre**

Dall'ultima sala, continuando la rampa, si ritorna all'aperto e si giunge sulla piattaforma, posta fra i merli che coronano la Torre.

Nel mezzo s'erge una grande asta di lamina di ferro, alta 22 metri, fissata con un congegno solidissimo a due travi in ferro sottostanti e assicurata con due tiranti pure in ferro, dalla quale sventolerà la bandiera tricolore della superficie di 96 metri quadrati.

Il panorama che si presenta allo sguardo dalla sommità della Torre è pittoresco ed imponente né alcuna penna può giungere a descriverlo. Dalle montagne Trentine che coronano il lago di Garda, dalle montagne veronesi e dall'ossario di Custoza, l'occhio si spinge fino alle colline di Cevriana, di Solferino o di

zione nella provincia di Mantova ed a che abbelliscono i dintorni di Brescia. Perli sono segnate le direzioni ed i nomi eschi che si scorgono dalla Torre ed i in cui avvennero gli episodi più im- della battaglia del 1859.

visita agli Ossari ed alla Torre lascia memoria un ricordo incancellabile e nel- le impressioni vivissime e nuove.

dinanzi a quelle bianche ossa, il pensiero a quei tempi fortunosi pieni di corag- giamenti, di grandi scontri e di su- gustastami. L'anima si esalta in un sen- to di dolce mestizia e di profonda gra- ne, per chi, giovane ancora, sacrificò la ar un alto ideale, per un sacro dovere, un' patria libera ed indipendente, amici e nemici, insieme confusi, dor- ti sonno eterno dei peodi, esempio la noi la pace e di quella concordia, che hanno sintesi e la loro apotheosi nel monu- al gran Re.

**lettino militare.**

lettino pubblicato dal ministero della reca:

ari, colonnello di stato maggiore, fu to aiutante di campo onorario del re. one, tenente colonnello dei carabinieri na, fu nominato comandante della legio- Verona con l'assegno da colonnello. o maggiore dei carabinieri a Milano, fu so tenente colonnello a Verona.

lli, sottotenente dei carabinieri a Ver- to promosso tenente restando aiutante re.

capitano in aspettativa per infermità ova, fu collocato in aspettativa per ri- di corpo.

la, maggiore nel distretto di Udine, fu to al 24 fanteria.

ale, capitano nel 75, fu nominato ap- allo stato maggiore della divisione di

capitano nel 36, fu trasferito al 25, istruttore aggiunto al Tribunale di

allano, tenente nell'11 bersaglieri, fu to al 9 bersaglieri.

li tenente nel 76, fu trasferito al di- di Venezia.

capitani e trenta tenenti di fanteria e aleria ammessi alla scuola di guerra.

to fra questi: Vaccari tenente nel pri- saglieri, Lunghi tenente in Roma ca-

que capitani e 14 tenenti di artiglieria genio furono ammessi alla scuola di

to fra questi: i capitani Baroncini del genio, Sottili del 4° genio, Galati dell'8-

anta ufficiali di complemento nell'ar- ta furono chiamati al servizio di quin- ori dal tre novembre; vi noto i sotto-

Tosi, Caralazzi, Franceschi e Stem-

gli allevi del Genio civile.

fondata in notizia che sia stato annul- recente concorso degli ingegneri per i

li allevi del Genio civile.

ra non è stata presentata la relazione

stro Genala.

ora dell'assassinio di Via Coda-

presenti le autorità, si eseguì l'autop-

cadavere del povero Pietro Zecchinato.

guito alla morte dello Zecchinato, l'au-

giudiziaria, ordinò ieri mattina il tra-

dell'omicida dall'Ospedale ai Paolotti.

ore 11 la Bernacchi entrava nelle car-

ortata da due carabinieri.

causa della morte dello Zecchinato, ha

onato vivamente la città.

que si parla di questo giovane forte e

mo morto nella più fresca età per mano

avranno luogo oggi alle ore 3

pendo dalla casa di salute del prof.

in Via S. Massimo.

ale civile di Padova.

mento degli infermi nel mese di set-

1893:

Spedale Cliniche Totale	
ati al 1° di set-	
bre 1893	N. 450 — 450
nel corso di	
bre 1893	» 337 — 337
	N. 787 — 787
o morti nel	
di settembre	» 355 — 355
al 30 detto	N. 432 — 432
PRESENZE	
1892 1893 in più meno	
za dei Dozzi-	
	N. 5234 4841 — 393
za poveri	» 8499 8528 29 —
	N. 13733 13369 29 393

memoriale di Sant'Elena.

tipografia editrice Verri di Milano ha

pubblicato le dispense num. 21, 22, 23 e 24 del *Memoriale di Sant'Elena* di Las-Cosses. Le dispense contengono bellissimi disegni e sono interessantissime.

**Malore improvviso.**

Ieri, certo Da Riva Antonio, d'anni 76, industriale, abitante in Via Concarola, transitando per la via delle Beccherie colto da improvviso malore stramazza a terra come corpo morto.

Raccolto da una guardia municipale fu assistito; indi con una lettiga trasportato all'Ospedale Civile.

**Morte improvvisa.**

L'altra mattina verso le ore 7 nella frazione di Villa del Bosco, Comune di Correzzola, la contadina Capuzzo Giudista, d'anni 16, mentre stava scaricando in una bigoncia un cesto d'uva, che teneva sulle spalle, cadde ad un tratto a terra e spirò dopo pochi minuti.

Immaginarsi la disperazione dei genitori nel vedere ad un tratto il corpo della loro adorata figliuola là a terra inanimato: poco prima invece fiorente di vita e di forza.

Chiamato il dott. Giovanetti di Correzzola constatò che la povera Capuzzo era morta in seguito a rottura di un aneurisma. Giunse dappoi sul luogo il Pretore, il quale, dopo esperite le pratiche di legge, ordinò la sepoltura del cadavere. Povera ragazza!

**Corse al trotto a Mogliano Veneto.**

In occasione delle Corse al trotto che avranno luogo a Mogliano Veneto, vengono posti in vendita nei giorni 8 e 15 ottobre corrente, biglietti di andata-ritorno da Padova a Mogliano, via Mestre, ai prezzi seguenti:

I. a classe L. 6,90 - II. a classe L. 4,85 III. a classe L. 3, non compresa la tassa di bollo di 5 centesimi.

I suindicati biglietti distribuiti nel giorno 8 saranno validi a tutto il 9 per effettuare il viaggio di ritorno, e quelli distribuiti il 15 varranno per ritorno a tutto il 16.

In tale circostanza il diretto 53 nei suddetti giorni 8 e 15 corr. farà 1 minuto di fermata nella stazione di Mogliano partendone a ore 1.34 pomeridiane.

**Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Genova.**

Abbiamo ricevuto un avviso diramato dalla società « Mille a Marsala e Reduci Garibaldini » invitante tutti i commilitoni del Regno ad intervenire alla inaugurazione del monumento a Garibaldi che seguirà in Genova nel giorno 15 del corrente mese.

**Rissa.**

A Maserà l'altr'ieri verso il mezzogiorno per futili motivi vennero a rissa fra loro certi Proscodimo B. e Santo V.

Presto dalle parole passarono ai fatti, ed il V. colpì ripetutamente con un bastone alla testa il suo avversario in modo da procurargli delle ferite per le quali dovrà stare a letto oltre una settimana.

Il feritore è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.**

Per la prima volta  
Un portamonete con pochi centesimi.  
Un ventaglio.  
Una porta ritratti d'argento.  
Un cappello con piume.  
Per la seconda volta  
Due biglietti del Monte di Pietà.  
Una sporta.

**75° e 76° Reggimenti fanteria riuniti**

Programma del concerto che avrà luogo il giorno 8 dalle ore 7 alle 8 1/2 pomeridiane, in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *La battaglia di Legnano* (di Verdi) - Mariani.
2. Ouverture - *Savona* - Farina.
3. Introduzione, marcia e duetto Atto 1° - *Amloto* - Thomas.
4. Mazurka - *Verrà dal mare* - Tuttrinoli.
5. Scena e duetto - *La forza del destino* - Verdi.
6. Polka - *I soggiogati* - Marengo.

**LOTTO — Estrazioni del 7 ottobre**

Venezia.	64 = 86 = 46 = 61 = 14
Bari.	8 = 39 = 10 = 13 = 55
Firenze.	74 = 4 = 69 = 76 = 73
Milano.	11 = 5 = 53 = 86 = 26
Napoli.	80 = 68 = 57 = 8 = 66
Palermo.	4 = 43 = 24 = 63 = 39
Roma.	64 = 21 = 17 = 47 = 11
Torino.	19 = 50 = 16 = 49 = 1

**SCARADA**

Il primario si ottiene dal paro e dal cibo e dal denaro; Il secondo puossi avere Da una casa o da un podere. E se hai mente industriosa Cavi il tutto da ogni cosa.

Spiegazione della Scarada precedente

INDO-VINO

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

**COMPAGNIA AMATO**

Bellissimo il teatro di ieri sera per il debutto della Compagnia Equestre AMATO, la quale riconfermò la fama già da tempo acquistata.

Numerosi e bene eseguiti gli esercizi: meritano particolare menzione due avvenimenti equilibristi al filo di ferro, Rose ed Edith. Lavorarono con precisione unica ed ammirata quanto la loro avvenenza.

Le trovate umoristiche della scena musicale da parte dei Clowns, esilararono il pubblico affollato.

Ammiratissima la cavallerizza, di rara maestria, e graziosissima.

Crediamo che in fatto di cavalli la Compagnia non abbia sfoggiato ieri sera tutto il suo meglio.

Benissimo però gli esercizi a dorso nudo, e i soggetti ammaestrati all'alta scuola e presentati dal proprietario.

Di bellissimo effetto il gruppo dei quadri plastici - eseguiti quasi alla penombra.

Ottimi gli esercizi dei ginnasti e dei clowns.

Oggi due rappresentazioni la prima alle ore 3 1/2 pomeridiane, la seconda di sera, ore 8 e mezza.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà una variante spettacolo. — Ore 8 1/2.

Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 7 ottobre 1893.	
<b>Roma 7</b>	<b>Parigi 7</b>
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0
Azioni Agua-Pia	Cambio s. Londra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia
<b>Milano 7</b>	Rendita tarca
Rendita it. contanti	Banca di Parigi
fine	Tanizino nuovo
Azioni Mediterraneo	Egitiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Colofonio Cantoni	Rendita spagnuola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana
Sovvenzioni	Credito fondiaria
Società Venezia	Azioni Suez
Obbligazione unger.	Azioni Panama
nuova 3 0/0	Loti ungheri
Rendita a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese
<b>Venezia 7</b>	<b>Vienna 7</b>
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Venezia	in argento
Società Ven.	in oro
Cot. Venez.	senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
<b>Firenze 7</b>	Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	<b>Berlino 7</b>
Mobil.	Mobiliare
<b>Torino 7</b>	Austriache
Rendita contanti	Lombardo
fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medit.	<b>Londra 7</b>
Mer.	Inghese
Credito Mobiliare	Italiano
Banca Nazionale	Cambio Francia
di Torino	Germania

**Mediante CAUZIONE DI LIRE 25 - 50 - 100 SI POSSONO GUADAGNARE LIRE 2.50 - 5 - 10 LIRE al giorno NESSUN RISCHIO MASSIMA GARANZIA**

Per schiarimenti scrivere alla Banca di Emissioni Fr. CASARETO di F., fondata in Genova nel 1868.

Non è necessario unire il francobollo per la risposta.

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovati vendibile il nuovo romanzo LA Monaca assassina DI G. JERNTI Un Volume al Prezzo di Lire UNA

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**  
BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA  
Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale  
Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.  
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.  
Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.  
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI Direttore Didattico  
RAG. LUIGI FERRERIO Direttore del Convitto

**Nostre informazioni**

Informare la polemica del giorno al più o al meno del numero di quelli che interverranno al banchetto di Dro- nero, è un dar ragione ai brutti complimenti, che ci vengono dal di fuori, fra gli altri a quello che noi siamo la nazione meno seria del mondo.

Adesso i ministeriali dicono che gli aderenti sono ben al di là di trecento. E siano col nome del Signore: siano anche un migliaio e mangino di buon appetito.

Vero è che le notabilità politiche più stimate, o che almeno sono più sul candeliere non hanno ancora mandato il loro foglio di adesione: qualche capocchia della consortheria democratico-progressista, massonico-socialista, legalitario-repubblicana, se pur aderisce, non prende il treno per andar a Dronero.

Oggi (8) deve aver luogo un consiglio di ministri.

Si assicura che in questa occasione saranno nominati i Direttori dei Ban- chi di Napoli e di Sicilia

Si commentano vivamente le notizie della domanda di aumenti nelle spese della marina.

**Nostri Dispacci PARTICOLARI**

**Confusione**

(S) ROMA, 8, ore 8 a. L'altra sera erasi data notizia improvvisa alle truppe di presidio a Roma che avrebbe avuto luogo ieri mattina una manovra di divisione.

Più tardi, per ragioni che si ignorano, fu disposto che la manovra non avesse più luogo.

Il secondo ordine venne partecipato alla sola fanteria, per cui le armi a cavallo ed una compagnia del genio andarono sul luogo dell'adunata ieri all'alba.

Alle 8 antim. non vedendosi comparire nessuno, si credette bene di mandare qualcuno in città per telefonare al Comando della divisione. Questo ordine alle truppe di rientrare.

Il fatto è assai commentato e criticato.

**Discorso di Dronero**

(S) ROMA, 8, ore 9.15 a. L'ufficio *Diritto* dice che sono false tutte le notizie sul discorso di Dronero: dice che questo finora non fu scritto e si stenderà soltanto dopo che il Consiglio dei Ministri avrà deciso i progetti che si dovranno presentare.

**Nomina**

Si dà per certo che il ministro Armò insista perchè l'onor. Antonio Rinaldi accetti il posto di sotto-segretario di Stato alla Giustizia.

**Colloquio**

(S) ROMA, 8, ore 10 a. Ieri Giolitti ricevette Billot, ambasciatore

francese, col quale ebbe un colloquio lunghissimo.

**Banca d'Italia**  
(S) Vivante, professore di diritto commerciale a Bologna, fu incaricato dal Ministero di rivedere lo statuto della Banca d'Italia votato giovedì dall'assemblea degli azionisti.

Vi saranno apportate molte modificazioni.

**Opuscolo Tanlongo**

(S) ROMA, 8, ore 10.20 a. Oggi fu distribuito il famoso opuscolo Tanlongo.

In complesso poco vi è di grave: avvalorata le accuse di alcuni personaggi maggiormente sospettati.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA  
9 Ottobre 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 12  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 39  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	7 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.3	759.0	759.5	
Termometro centigr.	+ 18.9	+ 22.8	+ 18.6	
Tensione del vap. acq.	15.8	15.8	14.7	
Umidità relativa	97	77	92	
Direzione del vento	NNE	ESE	E	
Velocità chil. or. del vento	3	10	8	
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8  
Temperatura massima = + 23.8  
» minima = + 17.5

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

**SCUOLA FEMMINILE BARBIERI**

VIA SCHIAVIN N. 1490

A cominciare dal giorno 20 ottobre corrente dalle ore 2 alle 4 pomeridiane si riceveranno le iscrizioni delle alunne sia alla classe preparatoria che alle classi elementari ed ai corsi di perfezionamento.  
Le lezioni regolari avranno principio il giorno 3 novembre.  
A. Barbieri

**Pel pross. vent. Ottobre D'Affittare in Torreglia CASINO AMMOBILIATO**

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Berlotto in Torreglia, od allo studio Corneio in Padova.

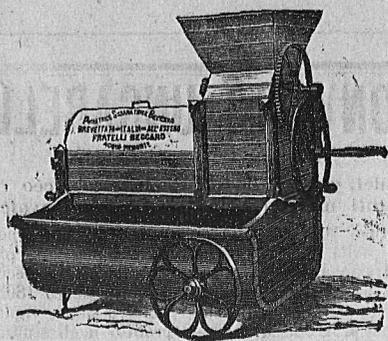
**STABILIMENTO BAGNI**

PADOVA PIAZZA DUOMO 336 Direzione Me.ica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.  
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.  
Riparti separati per signore con ingresso speciale.  
Relazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica, medica.

Prezzi: Un bagno . . . . . L. 1.-  
Una doccia . . . . . » 0.50  
Abbuonamento per 15 bagni . . . » 12.-  
» doccie . . . . . » 8.50  
» trimestrale ed annuo van- taggiosissimo.

**GIUSEPPE MAZZARO**  
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5  
**GRANDE DEPOSITO**  
per la vendita al minuto ed al dettaglio  
DI  
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.  
**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**



# F.lli BECCARO

## ACQUI (PIEMONTE)

### Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

### Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordini.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seitz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti,

e ricostituzione fisica degli

adulti deperiti o convalescenti

si ottengono coll'uso della

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAU

Un centesimo e 1/2 di consumo al

Luce tranquilla e

270 ore di

corrispondono a 30 ore

in elegante cassetta di

500 ore di

corrispondono a 40 ore

in elegante cassa di

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a

chilo in tutto il Regno

invio di cartolina

Privilegiato Stabilimento

Todeschini & B...

di VERONA



## Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Costi non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un ginocchio per corbellare gli insulti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può muoversi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

## BALE & EDWARDS

### Ingegneri meccanici

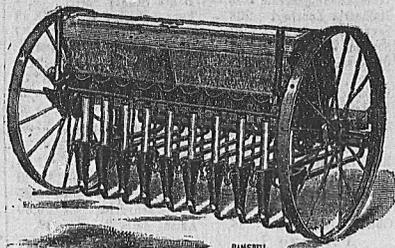
MILANO

Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI

Corso Garibaldi 355 e 357

## MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITA

## SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica

La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

## BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forconi e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usata rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

**Prezzi modicissimi**

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

## DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TO

MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccellente Acqua da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celeberrime che la preferiscono alla naturale, raccomandandola come po nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60

» sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franco a Centesimi 20 cada

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, - MILANO

Rappresentante per Veneto

Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

## CAFFÈ MALT

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè



## IL CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

## CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano sostituto del Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità

Va lesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Caffè in tutt'Italia e Stati d'Europa

MPAGNI ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

## TUBERCOLOSI

DIAGNOSI

CURA

GUARIGIONE



Scrivere al Gabinetto Micro-Analitico O. RANUZZI e C. Firenze

**IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

# IL COMUNE "GIORNALE DI PADOVA" Abbonamento annuo L.

Padova 1893, Premiata Tipografia F. Sacchetto